



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Policy di Ateneo per un uso etico e responsabile dell'Intelligenza Artificiale Generativa nelle attività di didattica e ricerca

Premessa	2
Obiettivi della Policy.....	2
A chi è rivolta	3
Principi.....	3
Uso della GenAI	4
Responsabilità.....	5
Responsabilità dell'Ateneo.....	5
Responsabilità individuali	5



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Premessa

La presente Policy ha l'obiettivo di fornire gli indirizzi generali dell'Ateneo sull'uso dell'intelligenza artificiale generativa applicata alle attività di didattica, di ricerca, incluse le attività svolte con terzi, e di valorizzazione delle conoscenze a seguito di collaborazioni con la società e le imprese. La Policy non si applica all'uso dell'intelligenza artificiale generativa a supporto delle attività svolte dal personale tecnico amministrativo per le quali si attendono specifiche linee guida ministeriali di prossima pubblicazione.

Con intelligenza artificiale generativa (d'ora in avanti "GenAI") si fa riferimento ad algoritmi di intelligenza artificiale in grado di produrre automaticamente contenuti sotto forma di testo, immagini, codice, audio e video, ecc.

L'uso di questi strumenti può rappresentare una concreta opportunità per le attività di didattica e ricerca universitaria in termini di produttività ed efficacia. In particolare, può favorire lo sviluppo di percorsi di apprendimento adattabili a diverse esigenze, supportando i processi di formazione anche in presenza di disabilità o atipicità cognitive, migliorare l'accessibilità alla formazione e sperimentazione in ambienti virtuali, potenziare la raccolta e l'analisi di dati, rendere più efficiente l'esplorazione dello stato dell'arte.

L'uso della GenAI presenta, tuttavia, alcuni rischi, legati alla qualità dei dati, all'etica e alla privacy. Gli algoritmi utilizzati possono infatti amplificare errori, generare informazioni inesatte o incomplete, creando situazioni indesiderate e potenzialmente dannose. È possibile, infatti, che vengano accentuate distorsioni già esistenti nei dati o che ne siano introdotte di nuove, influenzando negativamente i risultati. Un fenomeno particolarmente critico è quello delle cosiddette "allucinazioni" che si verificano quando la GenAI genera informazioni fuorvianti o completamente false. Tali informazioni, pur apparentemente plausibili, non hanno alcun fondamento nella realtà o nei dati disponibili e pertanto il loro utilizzo comporta un rischio significativo, soprattutto in contesti accademici e scientifici, dove l'accuratezza e l'affidabilità sono valori essenziali. Il trattamento dei dati solleva inoltre questioni legali complesse che richiedono particolare attenzione per evitare violazioni potenzialmente lesive dei diritti e delle libertà individuali.

Obiettivi della Policy

L'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, in coerenza con la sua vocazione all'innovazione, riconosce nella GenAI uno strumento capace di stimolare approcci inediti, creativi e sperimentali. La presente Policy delinea i principi e le linee guida attraverso le quali l'Ateneo intende promuovere un uso efficace e responsabile della GenAI a supporto della didattica, della ricerca e della loro valorizzazione, così da garantire i valori imprescindibili di qualità e integrità accademica e di tutela della persona.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Le linee tracciate dalla Policy mirano a garantire che la GenAI sia:

- utilizzata in modo responsabile e consapevole;
- impiegata per contribuire a migliorare la qualità dell'insegnamento, dell'apprendimento e della ricerca anche nelle collaborazioni con la società e le imprese;
- utilizzata al servizio delle persone e non in sostituzione delle loro attività creative e intellettuali.

L'Ateneo, fedele a principi improntati alla reciproca fiducia e all'apertura al cambiamento, ritiene lecito l'uso della GenAI e non adotta misure finalizzate a proibirne o a sorvegliarne l'utilizzo, nella convinzione che l'adesione ai valori e ai principi dello Statuto, del Codice etico e di comportamento, del Regolamento sull'integrità nella ricerca siano sufficienti a garantire che ogni membro della comunità agisca con responsabilità e consapevolezza di fronte alle opportunità e ai rischi della GenAI, così da evitarne usi impropri o dannosi.

A chi è rivolta

La Policy si concentra in modo specifico sulle attività svolte dalle persone che all'interno della comunità dell'Ateneo:

- partecipano a percorsi formativi nei corsi di primo, secondo o terzo ciclo (di seguito "studentesse e studenti");
- svolgono attività didattica e valorizzazione della stessa (di seguito "personale docente");
- collaborano all'erogazione didattica e valorizzazione della stessa (ad esempio tutor didattici, collaboratori linguistici, di seguito "collaboratrici e collaboratori didattici");
- svolgono attività di ricerca e valorizzazione della stessa (di seguito "personale ricercatore").

Principi

L'integrazione degli strumenti di GenAI in tutte le attività accademiche richiede un approccio ponderato che metta al centro la persona e sia guidato da solidi principi etici.

In linea con lo Statuto, il Codice etico e di comportamento, il Regolamento sull'integrità nella ricerca e nel rispetto della legislazione nazionale e delle principali linee d'indirizzo europee, l'Ateneo individua i seguenti principi:



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

- **Centralità dell'essere umano**, intesa come supervisione attiva e capacità critica da parte dell'utente, affinché la GenAI possa fungere da supporto per potenziare l'intuizione, la creatività, il giudizio e la decisione dell'individuo.
- **Onestà e trasparenza**, intese come consapevolezza personale e, quando previsto, esplicito riconoscimento del contributo della GenAI alla creazione del risultato.
- **Responsabilizzazione**, intesa come assunzione di responsabilità da parte di chi usa la GenAI e capacità di rendere conto dei risultati generati attraverso sistemi di GenAI, doverosamente sottoposti a supervisione attiva e capacità critica.
- **Accuratezza**, intesa come impegno ad adottare procedure di verifica del risultato adeguate rispetto al caso di utilizzo, nella consapevolezza dei rischi derivanti dall'uso di strumenti di GenAI.
- **Rispetto dei diritti, della società e dell'ambiente**, inclusi la privacy e i diritti della persona, la tutela di eventuali diritti di proprietà intellettuale sulle informazioni immesse a sistema per generare l'output e sui risultati generati con strumenti di GenAI, nonché il rispetto dei valori di equità, inclusività e sostenibilità ambientale.

Uso della GenAI

Questa Policy distingue tra uso sostanziale e uso non sostanziale della GenAI:

- **Uso sostanziale**: si dà quando l'output della GenAI consiste in un'idea originale o innovativa. Ad esempio, è sostanziale nel caso di analisi di dati in cui la GenAI trova un risultato nuovo oppure suggerisca una prospettiva di ricerca innovativa. Anche utilizzare la GenAI per produrre in larga parte un articolo (scientifico), o nella stesura di prove di valutazione, inclusi gli elaborati finali, da parte di studentesse e studenti si configura come un uso sostanziale.
- **Uso non sostanziale**: si dà quando la GenAI viene utilizzata come mero strumento di supporto alla produttività delle attività accademiche. Ad esempio, si tratta di uso non sostanziale quando la GenAI viene usata per raccogliere informazioni su un determinato argomento scientifico o didattico, come assistente linguistico o traduttivo, esclusi i casi in cui le suddette attività rappresentino un aspetto essenziale della ricerca o della formazione.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Responsabilità

La responsabilità del corretto utilizzo della GenAI è condivisa tra gli appartenenti alla comunità di Ateneo, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, così come definito nel precedente paragrafo “A chi è rivolta”.

Responsabilità dell’Ateneo

L’Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, anche alla luce delle linee guida nazionali e internazionali sul tema, riconosce la necessità di adottare raccomandazioni per favorire l’uso corretto, responsabile ed etico della GenAI nell’ambito della ricerca e della didattica e della loro valorizzazione.

In particolare, l’Ateneo ha la responsabilità di:

- **Assicurare una corretta informazione di base**, promuovere opportunità di aggiornamento e incentivare azioni volte ad aumentare la consapevolezza sull’uso dello strumento.
- **Promuovere e sostenere iniziative di formazione all’uso della GenAI** a beneficio delle studentesse e degli studenti, del personale docente, delle collaboratrici e collaboratori didattici e del personale ricercatore.
- **Favorire il coinvolgimento della comunità dell’Alma Mater** per condividere le migliori pratiche alla luce dei costanti aggiornamenti della tecnologia e della sua applicazione, anche al fine di aggiornare le indicazioni della presente Policy, intercettare nuove esigenze formative e comprendere quale tipo di supporto potrebbe essere più utile.
- **Sostenere e accogliere l’utilizzo della GenAI** nelle attività di didattica e di ricerca e della loro valorizzazione nel fermo rispetto dei principi qui indicati.

Responsabilità individuali

Studentesse e studenti, personale docente, collaboratori didattici e personale ricercatore hanno le seguenti responsabilità:

- **Tenere in considerazione, nel ricorso a strumenti di GenAI, gli impatti sull’ambiente** dovuti al notevole consumo energetico necessario per l’addestramento e l’esecuzione dei task.
- **Astenersi dall'utilizzare in modo sostanziale strumenti di GenAI in attività che potrebbero avere ripercussioni su altre persone o organizzazioni**, ad esempio peer



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

review, valutazione di progetti di ricerca, valutazione di prove di verifica di studentesse e studenti.

- **Essere consapevoli delle principali caratteristiche degli strumenti di GenAI** utilizzati perché queste potrebbero influire sulla correttezza degli output generati e adottare, di conseguenza, opportune misure di mitigazione. Un esempio di caratteristica che può incidere sulla riproducibilità dei risultati è la natura probabilistica dei modelli di GenAI. Un'opportuna misura di mitigazione è, in questo caso, la verifica delle fonti primarie e la supervisione critica dell'output generato.
- **Verificare le condizioni contrattuali e le opzioni di privacy previste dagli strumenti di GenAI** per comprendere a chi spettano i diritti sull'output generato (che talvolta possono essere riservati al fornitore del sistema) e quali sono gli adempimenti in materia di privacy. Questi ultimi possono variare in base all'ambiente in cui lo strumento di GenAI opera (es. ambienti chiusi, hosting su infrastrutture di terzi con privacy garantita o piattaforme aperte accessibili su internet).
- **Non fornire ai sistemi di GenAI online dati personali di terzi**, incluse categorie particolari di dati come quelli sanitari o genetici, a meno che la persona interessata non abbia dato il proprio consenso o non vi sia altra idonea base giuridica che lo consenta.
- **Non immettere nel sistema di GenAI informazioni riservate** come, per esempio, dati protetti o confidenziali (ancorché non personali), informazioni oggetto di accordi di riservatezza con terzi, dati di strategie aziendali non di dominio pubblico, a meno che adeguate garanzie del sistema non assicurino la riservatezza dei dati.
- **Essere consapevoli che il sistema di GenAI non è un soggetto di diritto** e non può essere considerato responsabile o autore/coautore dell'output generato.
- **Esaminare l'accuratezza e la validità degli output prodotti con GenAI** per individuare e correggere potenziali errori, tra cui inesattezze fattuali, fallacie logiche o linguaggio inappropriato o potenzialmente offensivo.
- **Essere consapevoli che l'output generato dall'AI potrebbe non essere conforme alla normativa sul diritto d'autore**, perché esso potrebbe dipendere da opere protette da copyright senza l'autorizzazione dell'autore.
- **Effettuare adeguate verifiche affinché i prodotti di ricerca, di didattica e le prove di valutazione delle studentesse e degli studenti non costituiscano plagio**, specie nel caso in cui la GenAI sia impiegata in modo sostanziale per generare, ampliare o rielaborare contenuti.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

- **Rispettare il lavoro altrui e citarlo nei propri elaborati**, in considerazione del fatto che l'output di strumenti di GenAI può essere basato sui risultati raggiunti da altre persone. Ciascun soggetto che utilizza la GenAI si assume piena responsabilità circa l'accuratezza e la coerenza dell'output prodotto e risponde dell'eventuale plagio.
- **Proteggere il lavoro ancora non pubblicato (proprio e altrui)**, astenendosi dall'immetterlo nei sistemi di GenAI, a meno che non vi siano adeguate garanzie che i dati saranno mantenuti riservati, ad esempio che non saranno riutilizzati per addestrare futuri modelli linguistici o che non saranno soggetti a un riutilizzo non tracciabile e non verificabile.
- **Non immettere nel sistema informazioni per le quali è stato firmato un accordo di riservatezza (NDA)**, ad esempio nel contesto di ricerca a contratto o di una tesi in collaborazione con un'azienda.
- **Prestare attenzione all'uso di dati sintetici**, cioè generati da GenAI a partire da esempi o da descrizioni testuali anziché ottenuti da un campionamento del mondo reale, assicurandosi che nei prodotti di ricerca e/o di didattica basati sull'analisi o elaborazione di tali dati sia esplicitamente dichiarata la loro natura sintetica e che siano state messe in campo misure di collaudo che verifichino che i risultati basati su dati sintetici siano ragionevolmente sensati nel mondo reale.
- **Verificare che i contenuti prodotti dalla GenAI citino correttamente le fonti** e riportino riferimenti o altre attribuzioni appropriate per le informazioni utilizzate.
- **Dichiarare l'utilizzo sostanziale della GenAI** nelle attività di ricerca, di didattica e della loro valorizzazione e comunque verificare e attenersi a eventuali indicazioni specifiche sull'uso responsabile della GenAI contenute in accordi stipulati con terzi quali, ad esempio, contratti con editori, con enti finanziatori, aziende, etc.

L'Ateneo sostiene l'uso della GenAI nell'attività didattica, se questo va a vantaggio e non in sostituzione dell'attività di docenza e di formazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e per una gestione consapevole ed equa dell'apprendimento.

Tra le responsabilità del personale docente e delle collaboratrici e dei collaboratori didattici rientrano:

- **Fornire informazioni chiare a studentesse e studenti circa gli usi non ammessi della GenAI** nell'ambito delle attività didattiche e delle prove di valutazione, inclusi gli elaborati finali.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

- **Promuovere un uso consapevole della GenAI da parte di studentesse e studenti**, favorendo iniziative volte a comprendere l'importanza della trasparenza, dell'integrità e della correttezza nell'utilizzo della GenAI, al fine di valorizzare le competenze individuali e sostenere un approccio etico all'attività accademica.
- **Garantire il rispetto dei principi di equità e parità di trattamento** impegnandosi a creare le condizioni affinché, in caso di uso didattico della GenAI, tutti possano utilizzare i medesimi strumenti, senza richiedere l'acquisto di licenze di piattaforme di GenAI da parte dei singoli soggetti.

Le responsabilità delle studentesse e degli studenti includono:

- **Verificare gli usi consentiti della GenAI e utilizzarla secondo le istruzioni fornite dal personale docente e dalle collaboratrici e collaboratori didattici** e, in ogni caso, secondo i principi e le raccomandazioni della presente Policy. Questo approccio è fondamentale in un patto educativo basato sulla reciproca fiducia che promuove un apprendimento creativo e critico anche in presenza dell'uso della GenAI e garantisce che tutte le studentesse e gli studenti siano valutati in base al loro effettivo contributo e non siano penalizzati se utilizzano in modo trasparente e consapevole tali strumenti.
- **Utilizzare gli output generati da GenAI solo dopo aver supervisionato i contenuti e se si riconosce la fonte originale degli stessi.**
- **Analizzare criticamente e argomentare il proprio lavoro** realizzato con il supporto della GenAI, dimostrando padronanza dei contenuti prodotti.

L'Ateneo s'impegna a mantenere la Policy costantemente aggiornata, considerando sia l'evoluzione tecnologica e normativa a livello nazionale e internazionale, sia le nuove esigenze che possano emergere dalla comunità accademica. L'obiettivo è garantire che le indicazioni contenute nella Policy rispondano in modo efficace ai cambiamenti, promuovendo un uso della GenAI sicuro, inclusivo e in linea con le aspettative di chi vive e opera all'interno dell'Ateneo.